

“CARNEVALE D’ALTRI TEMPI”

Anche quest’anno, gli alunni di scuola primaria del nostro istituto hanno voluto salutare il Carnevale travestendosi in modo molto originale. Non con



gli abiti a cui siamo abituati: fatine, dame, Superman, Spiderman ...; bensì quelli della tradizione della nostra città, che ricordano i nostri nonni! Ed ecco, quindi, sfilare contadine e contadini, vecchiette e vecchietti, panettieri e pasticceri, zingarelle e massaie, falegnami e macellai ... Tutti



si sono impegnati nella ricerca di abiti che potessero attirare l’attenzione; pertanto, nei giorni



scorsi molti sono andati a trovare parenti vicini o lontani pur di “accapparrarsi” qualcosa di particolare. Il divertimento, va detto, non è stato solo per i più piccoli, ma anche e, forse soprattutto, per quei genitori, che, mascherati, ci hanno accompagnato durante il corteo vociante e allegro che ha attraversato il quartiere. Infatti, dopo essersi radunati nei due plessi di scuola primaria, R. Scardigno e

V. Valente, bambini, maestre e genitori hanno dato il via al corteo “funebre” piangendo la morte del *Toeme*, che segna la fine del Carnevale. Il suo funerale è un evento che si svolge in un contesto di grande significato culturale e simbolico. Il *Toeme* rappresenta un simbolo di satira e critica sociale. Durante il Carnevale, viene rappresentato con un grande pupazzo e la celebrazione della sua morte include sfilate, musica e danze, creando un’atmosfera festosa e coinvolgente. Alla fine del Carnevale, il *Toeme* viene “bruciato” in un rito simbolico che segna la fine delle festività e l’inizio della Quaresima. Questo momento è carico di



significato, poiché rappresenta la liberazione dalle preoccupazioni e l'invito a riflettere su



temi più profondi. Anche noi, come vuole la tradizione, arrivati nella Piazza dell'Amicizia, del plesso Scardigno, la Dirigente ha dato fuoco al fantoccio e tutti hanno piantato la sua "prematura dipartita".

Ovviamente, non poteva terminare

tutto così, per cui solerti e attenti genitori hanno arrostito della buona salsiccia per donare un caldo panino a ciascun

partecipante, perché, l'ultimo

giorno di Carnevale, si mangia "grasso". Questa tradizione segna la fine di un periodo di festa e abbondanza prima dell'inizio della Quaresima, un tempo di digiuno e astinenza per molti. Il

"grasso" rappresenta, quindi, un modo per godere di cibi ricchi e sostanziosi prima di un periodo di maggiore sobrietà. È un momento di celebrazione, dove si

possono gustare piatti tipici e prelibatezze, spesso a base di carne e ingredienti ricchi, per salutare in modo festoso il Carnevale! A questo punto non rimane che dire: **"EVVIVA IL**

CARNEVALE! E ... ALL'ANNO PROSSIMO!"

